

A TUTTO CAMPO

Ospite del convegno nazionale degli agronomi
il presidente della Ferrari non si è tirato indietro

«Politica distante, Italia fai-da-te»

Montezemolo: «Fossi operaio mi chiederei dove vanno le tasse che pago»

«Credo che sulla politica si possa dire poco. E cioè che la politica non c'è». Luca Cordero di Montezemolo, a margine di un convegno a Reggio del Conaf, il Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, di cui suo padre — scomparso di recente — fu per due decenni presidente punta il dito contro una classe politica che non decide.

«Sento parlare di problemi interpersonali, di alchimie, di campagna acquisti e cessioni — ha detto Montezemolo — tante cose che sono fuori dai problemi del paese. Oggi il paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del Palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Una cosa grave, anche perché ci sono problemi veri da affrontare di cui non sento nemmeno lontanamente parlare: i problemi del lavoro, quello dell'occupazione, che è grosso e drammatico in campo giovanile, quello della crescita. Da 15 anni siamo il paese che in Europa cresce di meno, il reddito procapite è diminuito e ci siamo impoveriti, penso al problema del fisco».

«Oggi ci vuole unità, coesione e una classe politica che — ha auspicato Montezemolo — metta da parte personalismi e e pensi al bene comune». Il numero uno della Ferrari ha poi sottolineato un concetto espresso anche in altre recenti occasioni: «Chi ha l'onore e anche l'onere, perché ne è stato investito dai cittadini, di governare questo paese lo governi. Il tema vero è quello delle persone capaci, competenti, che hanno cuore, che hanno a cuore il bene comune. Credo che i cittadini italiani non possano fare a lungo finta di niente. Io sono sempre ottimista perché questo è un paese che ha grandissime risorse, ma non può essere un paese fai-da-te».

SE FOSSI OPERAIO. Il presidente della Ferrari ha poi ribadito la propria sintonia con Emma Marcegaglia sottolineando la necessità di «de-



tassare le imprese e il lavoro. Ha perfettamente ragione e l'ho detto, bisogna diminuire le tasse alle imprese e a chi lavora nelle imprese». «Se fossi operaio...» ha poi aggiunto il presidente della Ferrari, che è stato anche presidente di Fiat e di Confindustria. «Cosa sarebbe questo Paese senza le imprese e i lavoratori? E' giusto che chi si dà da fare, chi lavora nelle fabbriche, ha lo stipendio decurtato del 50% e di certo

L'ingresso
di Luca
Cordero di
Montezemolo
ieri al
Teatro Valli

non evade le tasse? Io mi chiederei, se fossi operaio, dove va quel 50%».

LA VERTENZA. «In Ferrari non ci sono problemi. I nostri lavoratori sono il patrimonio più importante della nostra azienda, sanno di vivere in un'impresa in cui tutti sono sulla stessa barca. Il successo della Ferrari è il loro successo». Così Luca di Montezemolo, a Reggio Emilia, ha commentato la vertenza in atto con i sindacati, che

hanno indetto iniziative di protesta contro i sabati lavorativi. Secondo Montezemolo, la Ferrari è «un'azienda che ha un grande rispetto per i propri collaboratori, che ha fatto grandi investimenti sulla qualità della vita in fabbrica, come nessuno al mondo, non ci sono problemi. Se qualcuno li vuole creare sbaglia, perché le persone serie che lavorano in Ferrari saranno le prime a non volere problemi».



«Reggio nella Food Valley»

I piani della Regione e l'impegno della Mori (Pd)

Primi via libera, in Regione, all'accordo del programma speciale d'area «Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma», che stanziava oltre 8 milioni di euro per lo sviluppo di infrastrutture e per incentivi alle produzioni di qualità e al commercio nel territorio parmense. In sede consultiva è arrivato l'ok della Commis-

sione sanità e politiche sociali della Regione. «Quello del Programma d'area è uno strumento che funziona, — spiega la consigliera reggiana del Pd Roberta Mori — l'unico che consente di integrare realmente gli apporti del pubblico e del privato nell'impegno comune di valorizzare le eccellenze di un territorio ampio. Ecco perché penso che l'Agenzia per la sicu-

rezza alimentare rappresenti un valore aggiunto non solo per Parma ma per tutta la Food Valley, di cui anche Reggio è parte». La consigliera ricorda che gli accordi d'area già promossi dalla Regione hanno dato esiti molto positivi, come è accaduto col programma speciale per la riqualificazione urbana della città di Reggio (180 milioni di euro movimentati grazie a ri-

sorse pubbliche pari a 73 milioni) e con il Programma «Po Fiume d'Europa». «In questo ultimo caso — sottolinea la Mori — l'impegno di tutti i soggetti locali (Regione con 7 milioni, Comuni e privati) ha movimentato 17,32 milioni di euro, serviti a finanziare interventi di riqualificazione ambientale e golendale». Da qui una proposta concreta alla Giunta Regionale. «Credo che in un periodo così difficile per la nostra economia e per le finanze locali occorra aprire una nuova stagione della programmazione d'area che coinvolga pienamente anche il territorio reggiano».



Il Valli gremito per il congresso degli agronomi



Roberta Mori (Pd)



In prima fila gli amministratori locali reggiani

